



il giornale dello Spinone

N° 21 - Febbraio 2009

ITALIANI ALLA RISCOSSA

di Silvano Marzaro

A Porto Tolle alta partecipazione alla Speciale Spinoni da parte di dilettanti cacciatori che hanno dimostrato ottime qualità naturali dei loro soggetti.



Miatton, Girelli, Merlo con Epithelium Pandora, Lozza, Tognolo con Giuvinot, Riccobon con Peggy, Rusticali, Asioli

Organizzata dalla Delegazione Veneta del CISP, in collaborazione con il gruppo Cinofilo Palesano, sabato 17 gennaio 2009 si è svolta sui terreni gentilmente concessi dall' Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po in Porto Tolle (Ro) una importante prova di caccia pratica su selvaggina naturale e precisamente una "Speciale Spinoni" ed una Libera Continentali italiani.

Hanno partecipato ben 33 Spinoni in due batterie per la prova a loro riservata e 12 Bracchi italiani nella Continentali italiani.

Presenti conduttori dal Veneto, dalla vicina Emilia e dalla Toscana ed un

nutrito pubblico di simpatizzanti.

Terreni ideali per tipologia di vegetazione e per l'alta qualità e quantità di selvaggina (fagiani, lepri, beccacce) fanno sì che queste zone siano tra le più selettive zone Doc in Italia in cui ogni concorrente ha avuto la possibilità di uno o più incontri durante il turno.

Nella prima batteria, dove assieme al giudice e all'accompagnatore c'erano due Tecnici faunistici dell'Ente Parco (che oltre a censire la selvaggina, verificavano lo svolgimento della prova sotto il punto di vista della correttezza comportamentale di conduttori e cani) si sono con-

tati su 16 turni ben 62 fagiani messi in volo, senza contare quelli che si sottraevano di pedina, 5 beccacce più 5 lepri.

Indubbiamente l'alta qualità e l'eccezionale quantità della selvaggina presente hanno messo a dura prova cani e conduttori col risultato che alla fine pochi soggetti sono arrivati in classifica.

Malgrado ciò, la prova ha consentito di verificare le effettive qualità naturali dei soggetti indipendentemente dal risultato ottenuto.

Classifica a parte, è doveroso annotare che la stragrande maggioranza dei partecipanti alla manifestazione

era costituita da dilettanti appassionati cacciatori, che non hanno familiarità con le prove – e soprattutto questo tipo di prove.

La voglia di partecipare, la passione del cane e del conduttore, l'entusiasmo del gruppo sono stati elementi decisivi alla riuscita della manifestazione, così come sottolineato dai signori giudici nelle relazioni finali e dal Presidente Lozza, presente alla manifestazione assieme al Vicepresidente Rusticali.

Malgrado la scarsa esperienza della maggior parte dei conduttori, la prova ha messo in luce l'alta qualità dei

soggetti presenti, per la nota di stile di razza, per movimento brioso, portamento corretto, fornendo cioè un quadro complessivo che fa molto ben sperare sul futuro della nostra razza.

Un sentito ringraziamento ai signori giudici per la loro competenza e disponibilità, al Gruppo Cinofilo Polesano, all'Ente Parco (che ha autorizzato la prova nonostante le innumerevoli difficoltà burocratiche) e all'Ambito Territoriale di Caccia Ro3, nella persona del suo presidente sig. Lorenzo Carnicina per la fattiva collaborazione.

Qui a fianco la classifica :

**1° Batteria Speciale Spinoni
(giudice sig Alfredo Girelli)**

1° Ecc Giuvinot, prop. Miccio, cond. Tognolo.

**2° Batteria Speciale Spinoni
(giudice sig Libero Asioli)**

1° Ecc Epithelium Pandora, prop. e cond. Merlo

2° MB Peggy, prop. e cond. Riccobon

CQN Gedeone, prop. e cond. Thiene

**Libera Continentali italiani
(giudice sig Silo Miatton)**

1° MB Brik del Guà, Bi, prop. e cond. Pellizzari

I commenti di Marco Lozza ...

In un Parco Naturale era scontato trovare selvaggina di qualità, e mi aspettavo anche fosse abbondante ... ma così tanta, francamente, non pensavo.

Sta di fatto che gli ottimi Spinoni dei cacciatori-conduttori-dilettanti nostri Soci non sono avvezzi a simili densità di selvaggina (... e dove mai potrebbero trovarla altrove?) e di conseguenza "vanno nel pallone".

Certo il problema non esisteva quando c'erano le strane, ma è inutile recriminare: le starne – come la gioventù – non tornan più.

Ma l'importante è che selvaggina assolutamente naturale come quella di Porto Tolle consente verifiche di qualità cinofile che sono impossibili con selvaggina d'allevamento.

E proprio queste qualità abbiamo constatato essere presenti in larga misura e su un largo numero dei cani che hanno partecipato a questa prova.

Ed era proprio quello che volevamo vedere!. Che se poi, dopo aver agganciato un fagiano indiavolato ed averlo guidato per un lungo tratto

ed infine fermato ... al frullo il cane non è rimasto corretto e nella rincorsa ne ha investito altri ... ebbene non potete immaginare quante volte è successo, con soddisfazione dei Giudici che si sono complimentati per le spiccate qualità venatorie dei cani sottoposti al loro giudizio (e col rammarico per la conseguente eliminazione!).

E siccome il nostro obiettivo è di orientare l'allevamento di cani da caccia – non cani da competizione – il tipo di verifica effettuata a Porto Tolle è importantissimo ... a patto che finalmente l'ENCI si decida a rendere esecutivi i regolamenti che consentono di qualificare prestazioni del tipo di quelle viste a Porto Tolle, per ufficialmente identificare come riproduttori non solo i cani blasonati in prove ufficiali, ma anche quelli di cacciatori-cinofili dilettanti.

Nella batteria che ho seguito, credo che l'80% dei cani presentati avrebbe meritato tale qualifica (e dello stesso parere era il Giudice).

Conosciamo la strada e siamo certi sia quella giusta. Manca solo il semaforo verde!!!!

... e di Alfredo Girelli

Sono stato invitato dalla Delegazione veneta del CISp a giudicare una Speciale Spinoni a Porto Tolle ed ho accettato con piacere perché da tempo non avevo avuto occasione di vedere sul campo

una significativa rappresentanza di questa razza e perché, conoscendo la zona, ben sapevo essere ben popolata di ottima selvaggina, cosa che avrebbe conferito un alto significato tecnico alla verifica.

Il piacevole prologo è stato costituito da una serata in compagnia di Lozza e di Gritti a parlar di cani ...e di nipotini, con amore prevalente ora per gli uni, ora per gli altri.

L'indomani mattina, partenza per i campi di prova che, con mia sorpresa non eran quelli a me noti, bensì altri collocati nel Parco Interregionale del Delta del Po, in località Bosco della Donzella (che bel nome!), un rimboschimento effettuato dalla Provincia utilizzando solo piante ed arbusti autoctoni.

Il terreno mi è parso difficoltoso, ma ideale per cani rustici – come lo è lo Spinone – la cui cerca tipica alterna prudenza e raziocinio.

Era la prima volta che veniva organizzata una prova cinofila in quella zona ed era stata prevista la presenza di due Tecnici faunistici che, nell'accompagnarmi, avrebbero valutato l'impatto ambientale della manifestazione per quindi emettere un parere tecnico dal cui esito positivo sarebbero dipese augurabili altre future concessioni all'utilizzo della zona a scopo cinofilo.

La batteria che son stato chiamato a giudicare era composta di sedici Spinoni, tre dei quali ben preparati e condotti dalla esperta mano di un professionista.

I restanti erano condotti da cacciatori, ovvero dilettanti, che hanno dimostrato notevole esperienza venatoria nell'esplorazione del terreno, entrando con molta passione nel folto, con belle

risalite di emanazioni e ferme sicure ed espressive nella maggior parte dei casi. Poi però – alla conclusione – rincorrevano a fondo.

E ci sarebbe stata una messe di CQN se la gran quantità di selvaggina non avesse fatto accadere ferme e rincorse in relativamente pochi minuti.

Ciò non toglie però che ho visto un gruppo di cani veramente validi in mano ad appassionati cacciatori, a conferma dell'ottimo stato di salute di cui gode oggi la razza.

I due Tecnici faunistici, con i quali ho cordialmente dialogato durante lo svolgersi dei turni (spiegando loro le circostanze che via via si verificavano ed alle quali erano sempre attenti ed interessati) alla fine della prova avevano censito un impressionante numero di capi – già riferito nella parte iniziale di questo articolo – ed hanno confermato che avrebbero trasmesso all'Ente Parco un parere assolutamente favorevole, aggiungendo che una prova di lavoro per cani da ferma, è senza dubbio il più probante censimento che possa essere fatto in una zona preclusa all'attività venatoria.

Non mi resta che complimentarmi con il C.I.Sp. e con il Gruppo Cinofilo Polesano per essere riusciti, dopo anni di richieste, ad ottenere dalla provincia di Rovigo la disponibilità del Parco e ad effettuare così una prova di notevole valore tecnico.

Ringrazio per la piacevole, cordiale, sportiva giornata trascorsa con gli Spinonisti ed i loro Spinoni.